

INSIEME PER CHIEDERE LA SOSPENSIONE PER UN ANNO DELLA RIFORMA DALMASO E UN SERIO RIPENSAMENTO DELL'INTERO PROGETTO

Nella giornata in cui molti docenti di tutta Italia parteciperanno allo sciopero indetto dalla FLC-CGIL nazionale contro la riforma Gelmini, per chiedere più dignità all'istruzione e maggiori investimenti in formazione e ricerca, noi docenti in Trentino ci troviamo ancora una volta senza voce e senza la possibilità di collegare questa protesta con la realtà pesante che stiamo vivendo a livello locale.

Abbiamo sperato fino all'ultimo che da parte sindacale si conferisse allo sciopero di oggi una doppia valenza, unendo alla battaglia nazionale per il ritiro della riforma Gelmini la richiesta di slittamento di un anno della riforma Dalmaso.

Prendiamo atto che così non è stato e che dovremo continuare da soli la battaglia che da soli abbiamo iniziato.

La scuola trentina sta esprimendo con ogni mezzo possibile il suo disagio per un riordino del ciclo superiore che non è condiviso e che, per i contenuti e i tempi di attuazione scellerati, rischia di gettare il mondo scolastico nel caos.

In questa situazione i sindacati continuano a non interpretare il malessere dei docenti e a non ritenere doveroso chiedere con forza la sospensione di un anno della delibera provinciale.

L'aver accettato un "concluso" che fa solo slittare di qualche mese la delibera definitiva, si rivela un atto irresponsabile, sia verso l'utenza che non è messa in grado di orientarsi in modo corretto e sereno, sia verso gli insegnanti che non possono essere chiamati ad un confronto partecipato in così breve tempo.

Per queste ragioni sappiamo che lo sciopero di venerdì 11 sarà vissuto con delusione e amarezza, sia da parte di chi deciderà comunque di aderire perché ritiene troppo importante partecipare alla protesta nazionale, sia da parte di chi non aderirà perché ritiene insopportabile la sottovalutazione ipocrita della situazione trentina.

Al di là delle scelte differenti, crediamo che in questo momento sia fondamentale rendere visibile la nostra protesta.

Invitiamo perciò tutti i docenti che stanno condividendo la battaglia per una riforma scolastica pensata e condivisa, a radunarsi in

PRESIDIO IN PIAZZA DANTE a Trento VENERDI' 11 DICEMBRE dalle 15.30 alle 17.30
--

Sarà un momento in cui manifestare pubblicamente il nostro dissenso; ma sarà anche un'occasione utile di contatto, scambio e confronto; è prevista una raccolta di firme per la sospensione di un anno; tutti sono invitati a partecipare con cartelli e striscioni, in modo da dare la massima visibilità all'iniziativa.

La Rete degli insegnanti trentini